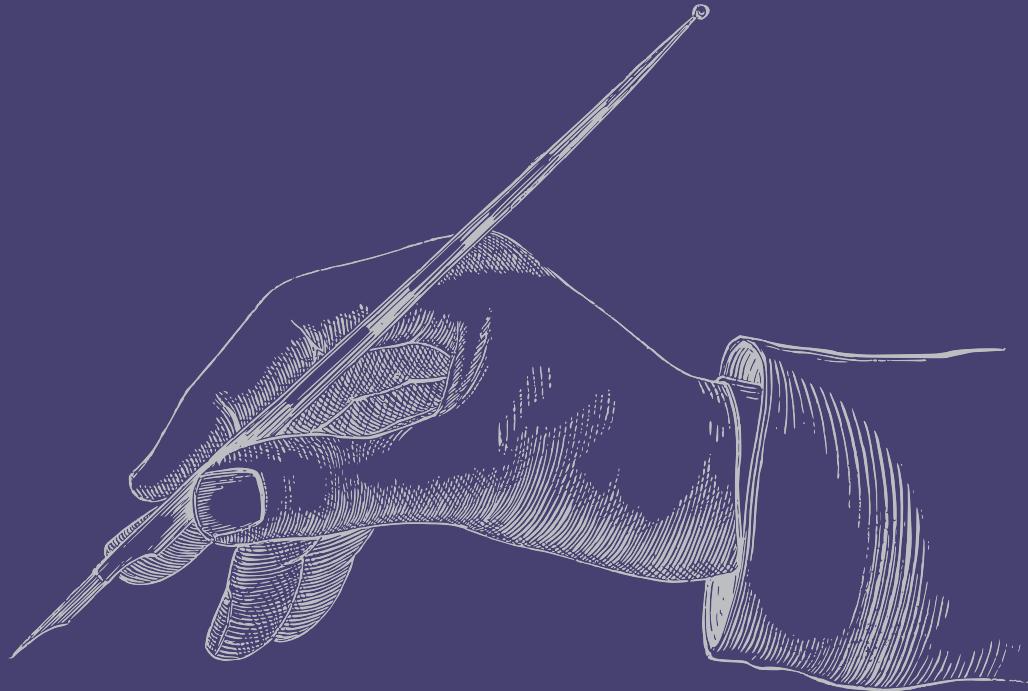


Io Lorenzo Penso

Vox Rocci



Dicembre 2024

Numero 15

# In viaggio con Lorenzo



## La biblioteca Casanatense di Roma

Bentornat\* in questa nuova edizione di "In viaggio con Lorenzo!"

Dopo aver esplorato diverse bellezze del nostro territorio, è ora di cambiare meta: siamo giunti alla biblioteca Casanatense di Roma.

Fu inaugurata nel 1701 per volere del cardinale Girolamo Casanate, che nel 1698 destinò la parte più cospicua delle sue sostanze ai padri domenicani del Convento di Santa Maria Sopra Minerva. La biblioteca possiede un numero incredibile di libri: circa 400.000 volumi, dei quali circa 60.000 sono ancora oggi contenuti nell'antico Salone monumentale. Pensate, all'interno di questo patrimonio librario sono presenti oltre 120.000 volumi a stampa antichi e circa 6.000 manoscritti. Inoltre, la ricca collezione bibliografica del porporato era già nota nella seconda metà del Seicento ed aveva suscitato l'ammirazione degli studiosi contemporanei, quali Giovan Pietro Bellori (1613-1696) e Carlo Bartolomeo Piazza (1632-1713), che la definì «un compendio di tutte le scienze», poiché «rifletteva senza dubbio il contenuto ed il concetto di universalità proprio della biblioteca barocca».

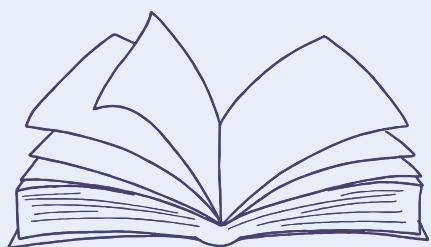
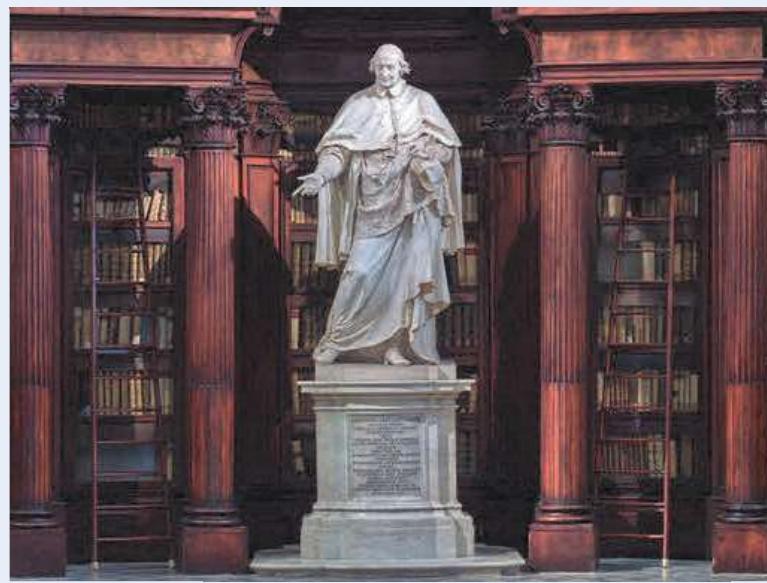
I libri sono ordinati per materia e sono divisi in totale in 27 classi, 13 delle quali sono dedicate alle discipline religiose, quali sacra scrittura, patristica (che, per chi non lo sapesse, è lo studio della dottrina di quei filosofi che sono ritenuti padri della chiesa, come Sant' Agostino, Sant' Ambrogio e San Girolamo), storia ecclesiastica, retorica e tante altre ancora. Accanto alle scienze teologiche vi è anche una sezione dedicata al diritto canonico e civile; di seguito si trovano la letteratura, la storia, la filosofia, la medicina, la matematica e le scienze naturali.

La biblioteca venne restaurata più volte nel corso dei secoli, infatti i lavori terminarono soltanto con la visita di papa Benedetto XIII nel 1729, che portò il Salone alle dimensioni attuali di 60,30 metri in lunghezza e di 15,60 metri in larghezza.

La biblioteca, oltre ad essere aperta al pubblico, organizza anche degli eventi e mostre culturali, concerti da camera e dibattiti. Insomma, oltre a costituire un patrimonio culturale importantissimo, offre anche la possibilità di essere vissuta da tutti coloro che sono curiosi di conoscerla.

Con la speranza che questa tappa del nostro viaggio vi sia  
piaciuta, alla prossima edizione!

Il cardinale  
Girolamo Casanate



Chiara Peduto - 4AC

# Rubrica Musicale

## Quel che resta del mare mosso

Il prossimo 4 dicembre 2024, allo scoccare della mezzanotte del 5, sarà disponibile in copia fisica e su tutti i digital store “Quel che resta del mare mosso”, il primo album da solista del cantautore romano Antonello D’Angeli. Questo lavoro è il frutto di 4 anni di esperienze e cambiamenti nella vita dell’autore che lo hanno portato a esorcizzare le sue paure e difficoltà attraverso la scrittura di testi e musica.

L’autore ha scelto come copertina del disco un’immagine per lui suggestiva e significativa: il pezzo di ghiaccio rappresenta le esperienze passate, i momenti positivi e negativi che lo hanno formato, posti in primo piano proprio per la loro importanza nel presente. La trasparenza del ghiaccio descrive la sensibilità e la fragilità dell’animo umano, mentre l’atmosfera circostante e l’uomo di spalle che si allontana simboleggiano la calma del tempo successivo alla tempesta e la presa di coscienza di un’identità e vita costruite. Per il cantautore è una chiara metafora della sua vita.

Il 5 dicembre 2024 il cantautore suonerà per la pubblicazione del disco a L’Asino che vola, noto locale romano, in zona Furio Camillo, Via Antonio Coppi 12d, 00179.

Fotografia di :  
Daniele Frasca  
della Diamond  
Beach (Islanda)



Professore Antonello D’Angeli

# Rubrica musicale



## Il caso Puff Daddy: tra verità e teorie

Mentre in Italia eravamo impegnati col dissing tra Fedez, Niky Savage e Tony Effe, in America ci sono stati fatti talmente sconvolgenti che rischiano di metter fine alla carriera di una gran parte del mondo di Hollywood: il caso Puff Daddy. Per chi non lo conoscesse, Puff Daddy (o P Diddy) è il nome d'arte di Sean Combs, noto rapper d'America.

Le accuse risalgono a quando la sua ex, Cassie, lo denunciò per violenza: infatti, su tutti i notiziari d'America venne diffuso un video ripreso dalle telecamere di sorveglianza di un hotel, dove Cassie cerca di scappare e Diddy la rincorre picchiandola. All'accusa di Cassie sono seguite altre, in cui si accusava Diddy di *White Parties* con celebrities violente e con traffico di droghe e minori. Dopo il suo arresto, l'FBI ha fatto irruzione nella sua villa e ha trovato, oltre che a migliaia di telecamere nascoste, innumerevoli quantità di bottigliette di olio Johnson che, secondo le accuse, spargeva sopra ai pavimenti per non far scappare le vittime.

Ma perché anche altri vip rischiano di finire in guai seri? I *White Parties* di Diddy erano colmi di persone famose, partendo dai cantanti fino ad arrivare agli attori, ma secondo le ultime accuse,

ai parties di Diddy ci sarebbero stati anche minorenni, che sono stati abusati non solo da lui, ma anche da altre celebrità (il caso più lampante è quello di Justin Bieber, che quando era minorenne partecipò a questi parties, poiché Diddy era diventato suo manager).

Questa storia, però, oltre che tante accuse, ha generato anche molte teorie del complotto, che però potrebbero essere confermate (e se lo fossero, questo si trattrebbe non solo di uno degli scandali più grandi di Hollywood, ma di tutta America). Si dice infatti che Diddy non fosse solo nel compiere le sue azioni, ma che avesse anche dei complici: Jay-Z e Beyoncé. Infatti Jay-Z, secondo le teorie del complotto, sarebbe il mandante della morte di Aaliyah, una giovane popstar che, scalando tutte le classifiche con le sue canzoni, metteva a rischio la carriera di Beyoncé, al tempo sua compagna.

Le teorie, però, non sono di certo finite: una delle più diffuse è quella del legame tra Diddy e Michael Jackson. Si dice infatti che Diddy potesse essere il mandante della morte del celebre cantante, poiché nella camera dove Michael morì si trovava una delle

guardie del corpo di Diddy. Ma non solo: il direttore della Sony, Tony Mottola, avrebbe finanziato gli scandali di Diddy e non era in buoni rapporti con Michael, poiché in un'intervista del 2001 affermò che Mottola per lui era il diavolo, una persona da cui stare alla larga.

Infine, l'ultima ipotesi, forse una delle più sconvolgenti: Diddy potrebbe essere il mandante della morte di 2pac. Nella sua canzone "Fuel", Eminem sembrerebbe accusare proprio Diddy della morte del rapper e del suo amico, il rapper Notorius B.I.G. (oltre che ad accusarlo di essere uno stupratore). Inoltre, in molte canzoni dello stesso 2pac, ci sono moltissimi riferimenti a Diddy. Notizia importante, però, è che dopo oltre 30 anni la famiglia di 2pac ha riaperto il caso per cercare giustizia su un omicidio che è stato per anni irrisolto. Il primo processo è stato effettuato (senza sconvolgimenti) e il secondo è stato fissato al 25 maggio 2025. Nel frattempo, 50 Cent ha annunciato la sua volontà di voler produrre insieme a Netflix un documentario per parlare dei parties e degli scandali di Diddy. Dovremo aspettare, ma speriamo che prima o poi si faccia chiarezza e che chi ha sbagliato paghi come deve.

Flavia Serva - 4CL





# Arte e poesia

## Leonardo Da Vinci

Leonardo da Vinci fu un grande uomo del Rinascimento, uno dei più grandi geni dell'umanità. Oltre a fare storia dell'arte, oggi vi racconterò una delle sue opere più famose, la più bella, la più misteriosa e modesta ovviamente, ma lo farò dal mio punto di vista.

Piacere, sono la Gioconda o la Monna Lisa. Sono un quadro dipinto nel 1503-1506 circa, olio su tavola e adesso mi trovo al Museo del Louvre, a Parigi.

Quanto a Leonardo, lui era un artista a 360°; nacque ad aprile nel 1452 e morì a maggio nel 1519. Il maestro toscano ha creato uno dei più grandi misteri sull'arte: chi sono io? Ovviamente oltre ad essere bellissima! Giorgio Vasari dice che il committente era mio marito Francesco del Giocondo, che voleva un ritratto mio, Lisa Gherardini. Anche se aspettavo e aspettavo non sono mai andata a casa del Giocondo, dato che non mi portò mai a compimento, perché continuò a rifinirmi con altre tante modifiche per oltre 10 anni; infatti nell'esecuzione ha avuto un'attenzione maniacale per ogni singolo dettaglio. Le tecniche utilizzate sono state:

- il contrapposto, usato, oltre che da lui, anche da Michelangelo: consiste nella rotazione in direzioni opposte delle gambe, del busto e della testa. Ricava nel corpo la massima potenza espressiva;
- lo sfumato, che comprende un paesaggio soffuso e graduale, raccomandato da lui, sempre meglio non fare i contorni del viso netti perché l'avrebbe fatto rigido e spigoloso;
- la prospettiva aerea, dove la luce e il colore danno il loro contributo nel cambiare il paesaggio a seconda della distanza. Ecco perché la natura andando lontani diventa sempre più chiara confondendosi anche con il cielo.

Sfatando un mito sostenuto da tanti, no, io non sono stata rubata dalla Francia, bensì, portata da Leonardo nel 1517, che mi ha mostrata ai possibili acquirenti francesi. Ormai sono passati anni, non ricordo a chi sono stata data, però Napoleone dopo la Rivoluzione francese decise il mio trasferimento al Louvre. In quel luogo ho affascinato con il mio leggero sorriso

tutte le parti del mondo.

Continuando il discorso su Leonardo, era anche una persona molto carismatica e gentile, ma anche complessa e misteriosa. Tanto che tra le tante discipline a cui si dedicò c'era l'anatomia che, mi fa senso, scoprì sezionando il corpo umano, lasciando a voi disegni persino del cranio e del cervello; studiò l'occhio, il cuore e gli organi interni. Leonardo era molto eccentrico e apprezzato da tanti. Mi manca tantissimo... Sapete, lui amava anche fare battute e indovinelli: pensate che i codici di Leonardo da Vinci sono in realtà dei taccuini con appunti e disegni che ha lasciato ai posteri, scritti in modo, si può dire, abbastanza insolito. Dall'ultima pagina per poi giungere alla prima, dal basso verso l'alto, in cui poi la grafia era "normale" solo se necessario. Hanno interpretato la sua scrittura come un modo per nascondere e rendere più indecifrabili le sue invenzioni.

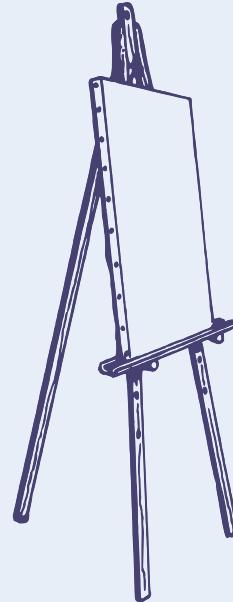
Amavo mio marito, e anche Leonardo era di un'unicità fantastica: amava gli animali, suonava, creava scenografie, era un matematico e come avete ben notato ricercava minuziosamente il realismo, boleva capire ed esplorare studiando e disegnando.



Veneto - 5AS

grafica di Beatrice Rubbiani - 4CL

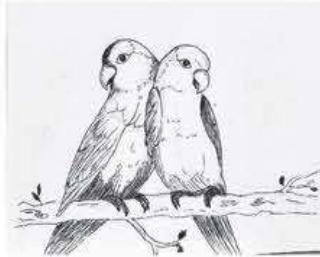
# Disegniamo insieme!



La base dei due pappagalli. Anche per altri soggetti partendo dalle forme geometriche o un modello semplice fa sempre comodo. Sempre a matita leggera.



Nel dettaglio il secondo pappagallino



Ora con la penna per chi preferisce in bianco (questa è una penna a inchiostro liquido).

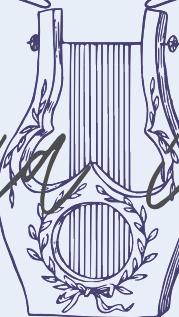


Andando avanti si possono aggiungere anche i dettagli del ramo e delle ombre

Spero vi sia piaciuto/ stato utile :))

-KV

Veneto - 5AS



# Mitologia in pillole

## Il mito del girasole

*Illa suum, quamvis radice tenetur,  
vertitur ad Solem mutataque servat  
amorem.*

«Malgrado una radice la trattenga, sempre si volge lei verso il Sole e pur così mutata gli serba amore». (Vv 269-270, IV libro Metamorfosi, Ovidio)

La mitologia greca è ricca di miti volti a spiegare fenomeni naturali, come fiori, piante o animali, ma anche elementi evanescenti come il male o la conoscenza. Il primo mito che conosceremo in questa rubrica è quello riguardante la storia del girasole, fiore legato al dio Apollo. Il mito ha come protagonista Clizia, una ninfa oceanina (quindi figlia di Oceano e Teti) follemente innamorata del Dio Apollo che, condizionata dalla sua gelosia, ha causato la fine della giovane mortale di cui era innamorato il dio, che a sua volta provava repulsione nei confronti di Clizia. La ninfa entrò in un tale stato di disperazione che non si nutrì più, se non delle sue lacrime. Nonostante Apollo l'avesse rifiutata, il suo amore per lui persisteva, infatti Clizia passava le sue giornate sdraiata su un prato con

il volto fisso sul cielo, seguendo incessantemente con lo sguardo il viaggio giornaliero del carro del Sole, guidato appunto dal dio. Apollo iniziò a provare pietà nei confronti della ninfa, ormai deperita dal digiuno, e decise di trasformarla in un fiore, il girasole.

Il girasole è infatti quel fiore che segue il percorso quotidiano del sole, proprio come la ninfa, e il suo è un nome parlante che evidenzia il legame tra esso e il sole, mantenendosi come tale anche in altre lingue: “Sunflower” (letteralmente “fiore del sole”) in inglese, “Tournesol” (letteralmente “gira-sole”) in francese, “Sonnenblume” (letteralmente “fiore che prende il sole”) in tedesco, giusto per fare alcuni esempi. Anche il nome della ninfa fa intuire il movimento di rivolgersi verso qualcuno o qualcosa, risalendo al verbo “*klino*” (κλίνω), “far rivolgere, inclinare, volgersi”.

Alice Zottola - 5AC

# Racconti

## Premessa

Questa sarà una rubrica di racconti brevi, incentrati sul mondo antico. Vi saranno riscritture non solo di miti, ma anche di eventi realmente avvenuti.

Ogni parola descritta è frutto della mia propria fantasia.

Non prendetela sul serio, se gli eventi fossero andati effettivamente così, chissà come sarebbe il mondo ora :)

## Cesare e Ottaviano

“Non andare”

Il sussurro si perse nel vento, carezzò il viso del padre, che non si voltò, ma arrestò la sua avanzata.

“Ti vogliono morto, lo sai”

La voce risuonò un po' più ferma tra le colonne del portico, ma carica di pianto.

“Non andare”

Nuovamente, sussurra, ma la figura riprese a muoversi.

Si voltò.

“Qual più grande onore, per me, morire nella battaglia che da sempre ho combattuto?”

“Ma a quale prezzo?” Giunse accanto a lui, le tuniche si sfiorarono.

“Quale prezzo, se lo scopo era la vittoria? Con la morte, non fai che perdere”

Prese la sua mano.

“Ascoltami, padre. Non andare. *Obsecro te.*”

Vi fu un tremito, un cipiglio scuro comparve in volto.

“Tu preghi, Octaviane, ma non ne sai il motivo.”

“Io supplico, perché tu viva.”

“Perché preghi il male, Octaviane?”

“Cosa potrebbe mai farmi pensare d'aver pregato il male di vivere?”

“Ho ucciso molta gente, Octaviane. Gli Déi saranno clementi con me, se muoio oggi.”

“Gli Déi? Sin quando gli Déi si son mai curati di noi?”

Non giunse risposta.

In cuor suo, sapeva che'l padre aveva preso una decisione.

Neppure Enea stesso, l'avrebbe distolto dalla sua posizione.

“Non andare.”

Sussurrò nuovamente.

Eppure il vento si mosse, ed andò via con esso il grande console.

“Gaie Iulie Caesar!”

Non rispose.

“Che il fato volga in tuo favore!”